DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 3.500 1.800 —
(Conto corrente postale 1/29795

Con un piano di collaborazione internazionale

L'U.R.S.S. propone di creare un mare artificiale nel Sahara

Verrebbero utilizzati i fondi resi liberi dal disarmo - Altre proposte: una ferrovia Mosca-New York con tunnel sotto la Manica e lo stretto di Bering; un pozzo fino al centro della Terra; il parziale prosciugamento del mare Mediterraneo per recuperare terre fertili

MOSCA, 17. — Il giornale dei sindacati sovietici *Trud* elenca oggi un certo numero di programmi per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, programmi che potrebbero venire realizzati su di un piano di collaborazione internazionale, se il mondo arrivasse a disarmare in modo generale e totale. Eccone l'elenco:

1) Perforazione di un pozzo fino al nucleo terrestre, da praticare nel punto dove la scorza terrestre è meno spessa, cioè nell'Oceano Pacifico dove esistono «fosse» profonde da 12 a 14 chilometri. Una impresa del genere permetterebbe di risolvere i numerosi enigmi inerenti alla formazione del nostro pianeta e, in particolare, di accertare se la terra è in fase di riscaldamento o di raffreddamento.

2) Costruzione di una gigantesca linea ferroviaria a doppio binario detta «dei tre continenti», collegante Londra con Mosca e New York, attraverso un primo tunnel sotto il canale della Manica ed un secondo tunnel sotto lo stretto di Behring (oppure una diga gettata attraverso quest'ultimo). La velocità dei convogli sarebbe di 300 km. all'ora. Questa linea, mediante la costruzione di un tunnel sotto il massiccio dell'Himalaya, potrebbe venire collegata con l'India e con la Cina.

3) Creazione di un mare artificiale nel Sahara, con la adduzione, mediante canali, di acqua prelevata dal Mediterraneo.

4) Prosciugamento di una parte del Mediterraneo, sbarrando, mediante una diga, lo stretto di Gibilterra, in vista di recuperare terre fertili.

5) Costruzione nell'Oceano Atlantico di una diga la quale modifichi l'orientamento della Corrente del Golfo, onde riscaldare le regioni settentrionali dell'Europa e degli Stati Uniti.

6) Scavo di un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra, tra Ceuta ed un punto situato ad occidente di Gibilterra.

7) Realizzazione, nell'America Meridionale, di un «Canale dei tre fiumi», il quale riunisca in un unico sistema i tre più importanti corsi d'acqua di questa parte del mondo, a fini irrigui.

8) Utilizzazione, per gli stessi fini, degli icebergs dei due Oceani polari, rimorchiando gli icebergs stessi verso le zone aride degli Stati Uniti e dell'America Meridionale, dove essi verrebbero poi fatti fondere, onde recuperare i milioni di metri cubi d'acqua dolce che contengono.

Radio Mosca ieri ha poi reso noto che gli scienziati sovietici hanno scoperto due metodi possibili per l'utilizzazione dell'energia delle maree ai fini della produzione di elettricità. Essi hanno già disegnato una speciale turbina consistente in un tubo di ferro a forma di spirale, chiuso da ambedue i lati e con un'ancora fissata nel centro. Le onde fanno girare il tubo di ferro intorno al suo asse e il movimento di rotazione viene trasmesso a un generatore elettrico (dinamo).

Un altro sistema è stato suggerito da un membro dell'accademia sovietica delle scienze, il quale già 15 anni fa aveva stabilito — continua Radio Mosca — che in alcune sostanze si genera elettricità quando esse siano colpite o compresse. Egli ora prevede di preparare una sezione di spiaggia formandola con settori costruiti con una di queste materie, cosicchè ogni onda, colpendo questa sezione, produca corrente elettrica.

Istituti di ricerca scientifica in Siberia coi fondi liberati dalle riduzioni militari

LONDRA, 17. — Radio Mosca ha dichiarato che l'annunciata riduzione degli effettivi delle forze armate sovietiche libererà fondi per la costruzione di istituti di ricerca scientifica in Siberia. L'emittente informa che un grande centro scientifico, simile a quello di Novosibirsk, che fu visitato da Nixon nella scorsa estate, verrà costruito nell'Estremo Oriente sovietico. Nuovi istituti scientifici vengono costruiti a Krasnoyarsk, Irkutsk, Kemerovo, Tomsk ed Ulan-Ude.

Un africano ucciso dai colonialisti nell'Uganda

KAMPALA, 17. — La polizia colonialista ha aperto il fuoco ieri nella capitale della Uganda contro manifestanti africani che protestavano per l'esosa pressione fiscale esercitata dalle autorità inglesi sui lavoratori e gli esercenti negri. Un africano è stato ucciso dai poliziotti ed altri due sono stati feriti.

ERUZIONE NOTTURNA ALLE ISOLE HAWAI

HONOLULU — Spettacolare veduta notturna dell'eruzione di un vulcano delle isole Hawai (Telefoto)

Accordo DC - PSI - PSDI al comune di Agrigento

I cristiano-sociali non sottoscrivono il patto, perchè non offriva garanzie programmatiche

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO, 17. — *Un accordo per la costituzione di una Giunta a tre è stato raggiunto stamane, alla vigilia della seduta del Consiglio comunale, dalla DC, dal PSI e dal PSDI. L'USCS ha respinto le condizioni poste dalla DC ed ha abbandonato le trattative.*

Il comunicato finale con il quale i tre partiti hanno sottoscritto l'accordo si rifà alle intese del 23 dicembre, conferma «il comune impegno di volere, nell'interesse della cittadinanza, dare rapida soluzione alla crisi comunale» e «prende atto con compiacimento, approvandolo, dell'allegato programma amministrativo formulato dagli organi comunali». Il documento è firmato dall'on. Rubino, per la DC, dall'on.le Filippo Lentini, per il PSI, dal dott. Salvatore Di Benedetto per il PSDI; e reca come codicillo queste frasi: «I rappresentanti della USCS, presenti alla riunione (dottor Bosco e dott. Nobile) non hanno ritenuto di apporre la loro firma sul documento. I cristiano - sociali hanno dichiarato che la pubblicazione del sopracitato comunicato determinerebbe il ritiro dell'USCS dall'accordo. I tre partiti concordemente hanno deliberato di rendere di pubblica ragione il comunicato suddetto». In serata, si è appreso che la DC designerà a sindaco il fratello dell'onorevole La Loggia, e ad assessori uomini di tutte le correnti, dal «primavera Bonfiglio» ai fanfaniani e ai dorotei.

L'accordo presenta molti punti oscuri, che la decisione dei cristiano - sociali sottolinea. Infatti, il richiamo agli «ultimi avvenimenti» implica anche una accettazione dell'ultimo comunicato del comitato regionale della DC che ribadisce la pregiudiziale discriminazione anticomunista e la fine di ogni colloquio con l'USCS, e che del resto veniva dopo il rinnovato patto della DC con le destre. D'altra parte, nel corso delle trattative, la DC ha più volte affermato che lo accordo per il capoluogo avrebbe dovuto implicare anche una azione comune nel resto della provincia, dove — si badi bene — PCI e PSI reggono insieme 20 amministrazioni e potrebbero dar vita a intese autonomiste con l'USCS capaci di conquistare tutte le altre 20 ancora in mano ai d.c.

Appare perciò necessario un chiarimento sulla vera sostanza dell'accordo. E' quello che si vedrà martedì, alla riunione del Consiglio.

Le fasi a volte drammatiche che hanno caratterizzato la riunione di stamane sono state rese note in un lungo comunicato che l'USCS ha diramato a tarda sera. Già nella riunione quadripartita del 27 dicembre era apparso chiaro che il gruppo consiliare dc non intendeva pronunciarsi sulle scelte politiche adatte a risolvere la crisi.

I quattro partiti avevano deciso di rinviare le trattative in attesa del pronunciamento del gruppo consiliare democristiano; ma a venti giorni di distanza, il gruppo non si era ancora riunito. I cristiano-sociali, perciò erano disposti a firmare la dichiarazione programmatica già sottoscritta dagli on. Rubino e Lentini e dal dott. Di Benedetto, a patto però che si addivenisse ad «una formulazione completa e definitiva, comprendente cioè anche la strumentazione tecnica ed amministrativa dello accordo e non solo l'aspetto genericamente politico proposto dalla DC». I cristiano-sociali proponevano anche che la riunione continuasse con la partecipazione dei quattro capigruppo. La DC respingeva la proposta insistendo sulla propria richiesta: prima l'impegno politico e poi quello amministrativo.

LORIS BARBIERI

Oggi il varo della motonave «allungata»

VIAREGGIO, 17. — La motonave greca «Evridiki» è stata «allungata» nei cantieri navali di Viareggio. Alla nave è stato praticato un taglio netto al centro, dividendola in due tronconi, dopodichè si è provveduto alla ricostruzione ex novo di una parte centrale, riunendo il tutto.

Unanime la condanna contro i rigurgiti antisemiti

Tutte le autorità di Torino partecipano alla manifestazione unitaria antifascista

I giovani fiorentini rendono omaggio ai caduti nella lotta partigiana - Assemblee a Ferrara, Venezia e Modena

Tutte le autorità erano presenti ieri mattina sul palco del teatro Alfieri di Torino, insieme ai rappresentanti dell'antifascismo, intorno al gonfalone decorato di medaglia d'oro della Resistenza, per dire tutto lo sdegno e la protesta della città contro i rigurgiti dell'antisemitismo. Alla manifestazione, indetta dal circolo della Resistenza, hanno partecipato il sindaco, avv. Peyron, il presidente della Provincia, prof. Grosso, il vice prefetto, il vice questore, il rettore magnifico dell'Università, prof. Allara, insieme ai rappresentanti dei partiti antifascisti: PCI, PSI, MUIS, Partito radicale, D.C., Comunità, PSDI. Erano anche presenti gli esponenti della Comunità ebraica e delle organizzazioni sindacali: CGIL, UIL e CISL.

Oratore ufficiale della manifestazione era il prof. Franco Antonicelli, il quale, dopo aver ricordato le manifestazioni naziste di questi giorni e la necessità che alle nuove generazioni sia impartito un insegnamento democratico, ha così concluso:

«Noi siamo qui per un atto di solidarietà con i colpiti, per una protesta solenne e minacciosa contro ogni ritorno, per rinnovare un patto tra di noi, per organizzare una nuova resistenza spirituale. Ma non fermiamoci agli avvenimenti della cronaca, risaliamo di anello in anello la catena del fascismo, ricordiamo che l'orrore dello sterminio fu possibile perchè la soppressione della libertà fu accolta nell'indifferenza. Non dimentichiamo mai che la libertà si conquista e si difende».

Si è svolta ieri mattina a Firenze la manifestazione unitaria antifascista indetta dalla FGCI, dai movimenti giovanili radicale, socialdemocratico, repubblicano, dc, socialista, dall'A.G.F., dalla Associazione «Libera Goliardia», dal Centro Giovanile Ebraico, dalla Gioventù Federalista Europea, dall'«Intesa Universitaria», dall'ORUF, dall'Unione giovanile valdese, dall'ANPI, dall'ANPPIA, dall'Associazione ex-internati e reduci dai campi di concentramento, dalla FIAP e dalla Federazione italiana volontari della libertà per protestare contro il rigurgito nazifascista e razzista.

Un lungo corteo di cittadini, fra cui numerosissimi si notavano giovani di ogni tendenza politica, alla testa del quale erano il Gonfalone del Comune di Firenze fregiato della Medaglia d'Oro al V.M. e numerose personalità cittadine, alle 11,30, dopo aver deposto una corona alla base del monumento ai Caduti, si è mosso da piazza dell'Unità, ha attraversato il centro e si è soffermato in piazza Signoria davanti alla lapide dettata da Piero Calamandrei che ricorda il sacrificio dei partigiani morti per la libertà durante l'insurrezione popolare dell'11 agosto.

Qui, l'avv. Leopoldo Piccardi ha pronunciato un appassionato discorso di esecrazione per il rigurgito nazi-fascista.

Il corteo, successivamente, si è recato alla Smagoga, ove ha reso omaggio al monumento dei 249 ebrei fiorentini trucidati dai nazi-fascisti: il rabbino ha pronunciato alcune commosse parole di ringraziamento.

A Ferrara lo schieramento democratico antifascista ha elevato ieri una ferma condanna alle vergognose manifestazioni dell'antisemitismo. All'Auditorium comunale ai rappresentanti delle organizzazioni partigiane, combattentistiche e antifasciste, ai sindaci della provincia, alle delegazioni del PCI, socialisti, repubblicani e socialdemocratici professionisti e personalità della cultura oltre alla cittadinanza hanno parlato il sindaco di Ferrara, Ghedini, il prof. Enzo Boeri dell'università, Raffaele Cantoni di Roma membro dell'Esecutivo europeo del congresso mondiale ebraico.

A Venezia l'infame campagna antisemita è stata denunciata nel corso di una grande manifestazione unitaria svoltasi a Ca' Giustinian per iniziativa dei movimenti giovanili e delle redazioni di alcuni periodici studenteschi della città.

Hanno parlato il compagno sen. Gianquinto, l'esponente della sinistra DC dott. Vladimiro Dorigo, il dott. Bassi, a nome della comunità israelitica, il presidente dell'università popolare avv. Vighy, il compagno socialista onorevole Lucio Luzzatto. Particolarmente significativo lo intervento del dott. Dorigo, ex direttore del «Popolo veneto» e attualmente direttore della rivista «Questitalia». «Il regime democratico — ha detto — non deve mancare al preciso dovere di illuminare l'opinione pubblica su tutto ciò che è stata la resistenza italiana ed europea. I corruttori della gioventù salvatisi dal plotone di esecuzione nel 1945, vanno colpiti. Ma è soprattutto indispensabile che, nella piena applicazione della Costituzione, tutti, specialmente i giovani, possano apprendere che all'ombra della svastica nazista sono stati massacrati milioni di ebrei».

Anche a Modena, ha avuto luogo ieri un'imponente manifestazione popolare contro i rigurgiti neonazisti e razzisti. Durante la manifestazione presieduta dal sindaco compagno Corassori hanno parlato ai numerosi cittadini il sen. Pietro Caleffi, ex deportato nei "lager" e presidente dell'Associazione nazionale degli ex deportati, e Guido Lopez dirigenti della comunità israelitica.

E' morta a Mosca Maria Misiano

MOSCA, 17 (*M. F.*) — Si è spenta a Mosca, nella sua abitazione in via Gorki, la compagna Maria Misiano, vedova di Francesco Misiano e madre dei compagni Lina, Nella e Walter.

Maria Misiano aveva 71 anni. Nata a Serino (Napoli) da famiglia operaia, fin da giovanissima aiutò i suoi lavorando. Conseguito nel 1910 il diploma di maestra, insegnò nelle scuole comunali di Napoli. Nel 1911 sposò Francesco Misiano, e contemporaneamente si legò all'attività del movimento operaio italiano e internazionale. Nel 1914 era a Torino, ove prese parte alle agitazioni socialiste contro la guerra. Nel 1916 si iscrisse al Partito socialista e nel 1921, fin dalla fondazione, al Partito comunista, di cui Francesco Misiano fu uno dei fondatori. Quando Francesco Misiano, per le violenti persecuzioni dei fascisti, fu costretto all'emigrazione, lo seguì nel '22 a Berlino e nel 24 a Mosca, dove ha vissuto tutto il resto della sua vita. Nei lunghi anni dell'emigrazione Maria Misiano restò sempre legata all'attività del Partito comunista italiano, dedicandosi alle attività di assistenza per gli esuli politici e contribuendo alla diffusione della lingua e della cultura italiana fra i giovani sovietici. Per la sua attività e i suoi meriti politici e di lavoro, fu insignita di tre decorazioni.

In provincia di Bergamo

Due giovani uccisi su un'auto travolta a un passaggio a livello

Il terzo passeggero della macchina è rimasto gravemente ferito
Il fondo ghiacciato della strada avrebbe provocato l'incidente

BERGAMO, 17 — Due giovani sono morti e un terzo ha riportato gravi ferite in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di oggi presso un passaggio a livello incustodito sulla linea ferroviaria privata della società «Dalmine» tra Dalmine e Verdello.

I due giovani — Mario Paganini e Gaudenzio Viola, entrambi di 18 anni — erano su un'automobile che, guidata dal coetaneo Renzo Ronzoni, era diretta da Osio Sotto, paese dei tre giovani, verso Verdello.

Sembra che l'incidente sia stato provocato dal fondo stradale ghiacciato. Secondo le prime indagini la macchina avrebbe slittato e il Ronzoni non sarebbe stato in grado di fermarla mentre un locomotore avanzava. L'auto è venata così a trovarsi tra i binari ed è stata investita in pieno.

Il Viola è deceduto sul colpo ed il Paganini poco dopo il suo trasporto all'ospedale di Bergamo, dove il Ronzoni è stato ricoverato in gravi condizioni.

Girava per Catania cercando la moglie e sparando in aria

CATANIA, 17 — Un energumeno ubriaco fradicio, inferocito e armato fino ai denti, il quale si aggirava nottetempo per via, sparando revolverate e cercando la moglie che voleva bastonare ad ogni costo, è stato catturato dai carabinieri la notte scorsa.

Disarmato e ammanettato, l'uomo è stato condotto in caserma. Sottoposto a perquisizione, è risultato in possesso di un piccolo ma munitissimo arsenale: 18 proiettili per la pistola alla gangster, che aveva già scaricata sparando a vuoto, e uno strano coltello la cui lama è risultata lunga 21 centimetri e forgiata come una scimitarra.

L'individuo, identificato per il 33enne Domenico Bertolo, è stato associato alle carceri.

Tr. ffa mezza America spacciandosi per emiro con 115 mogli

ST. LOUIS, 17. — La polizia di St. Louis sta ricercando l'emiro di «Taseba», un personaggio difficile a ritrovare dato che il paese di Taseba non si trova sulla carta geografica. Qualche tempo fa un giovane di 24 anni, Mujara Cetewayo, autoproclamatosi emiro di Taseba, si fermò per qualche tempo in una clinica di St. Louis per una malattia renale. Quando partì si dimenticò di lasciare il suo indirizzo e di pagare il conto. La polizia si è occupata della questione ed ha scoperto che Cetewayo non aveva pagato molti conti negli Stati dell'Ohio e dell'Illinois.

Cetewayo imbrogliava le sue vittime parlando dei 3 milioni e 750 000 abitanti di Taseba di cui sarebbe divenuto il sovrano alla morte del padre che, proprietario di una immensa fortuna, viveva in un palazzo di 1100 camere nelle quali abitavano 115 donne e 100 bambini.

Grande manifestazione a Londra davanti all'ambasciata di Bonn

Lunga marcia non ostante il freddo — La lettera consegnata all'incaricato d'affari

LONDRA — Alla grande manifestazione di ieri ha partecipato fra gli altri la signora Clandette Kennedy sopravvissuta ad un campo di concentramento tedesco. La signora ha tatuato sul braccio il numero 7963 e indossa la camicia a strisce di quando era prigioniera nel campo di Auschwitz (Telefoto)

LONDRA, 17 — Cinquemila persone sono sfilate in silenzio per le strade di Londra, oggi, per protestare contro le manifestazioni di odioso antisemitismo nella Germania occidentale.

I capi della dimostrazione, organizzata da una associazione di ex combattenti israeliti, hanno consegnato una lettera all'ambasciata di Bonn in Belgrave Square.

La fiumana di gente, della quale facevano parte migliaia di non ebrei, ha fatto sospendere il traffico per un lunghissimo tratto del centro.

La marcia ha voluto essere anche un gesto di commemorazione per tutti gli sventurati che morirono sotto la ferocia nazista o caddero combattendo i tedeschi nella guerra.

Si è trattato della più grande manifestazione di massa mai avutasi in Gran Bretagna, contro le persecuzioni agli ebrei.

C'era gente di tutte le età. Bambini di scuola, massaie, e studenti dall'aria grave, fianco a fianco degli uomini politici, deputati, presidenti di associazioni varie, uomini di chiesa, sindacalisti e i sindaci di due borgate della periferia di Londra.

La grande fiumana aveva preso le mosse da Hyde Park marciando, nonostante il freddo intenso, fino al palazzo che ospita l'Ambasciata germanica.

C'erano tra la folla molti cartelli. Alcuni dicevano: «Protestiamo contro il nazismo». «Il sangue di milioni di persone grida».

Il grosso dei dimostranti si è fermato a poche centinaia di metri dall'Ambasciata. Cinque del gruppo dirigente — tra cui due eminenti personalità ecclesiastiche britanniche — sono entrati nell'Ambasciata ed hanno consegnato la loro lettera all'incaricato d'affari tedesco, dottor Jachim Ritter.

La lettera dice che attivi elementi ex nazisti tuttora occupano i più alti posti nell'apparato statale della Germania occidentale, nelle forze armate, nella polizia, e nella magistratura.

Gigantesco rogo a Roubaix

Distrutta dalle fiamme una fabbrica di tessuti

LILLA, 17 — Interi reparti di una delle più grandi fabbriche tessili dell'Europa sono in fiamme da ieri pomeriggio e a poco o nulla è valsa l'opera svolta, nel corso dell'intera nottata e di oggi, da squadre di vigili del fuoco di tre città francesi. Il grande complesso industriale — che occupava oltre cinquemila dipendenti fra operai e impiegati — è quello di Roubaix. Attualmente della fabbrica non rimangono che pochi capannoni scheletriti; solo qualche piccolo edificio è danneggiato lievemente.

L'incendio si è sviluppato poco dopo il mezzogiorno di ieri in un reparto: è stato fatto appena in tempo a dare l'allarme agli operai che erano presenti nei vari capannoni e il fuoco è subito divampato in ogni settore. Sulle prime pareva che i pompieri di Roubaix avessero avuto ragione del fuoco ma sul far della sera ci si accorgeva che le fiamme covate nel magazzino della lana aveva fatto riprendere al rogo proporzioni gigantesche, ragion per cui si faceva appello ai vigili del fuoco di Lilla e Tourcoin che lavoravano — come si è detto — tutta la notte e stamane senza salvare molto della intera fabbrica.

Era evaso dal carcere di Lione

Drammatica cattura a Prato di un ricercato per 4 omicidi

FIRENZE, 17 — Con le armi in pugno agenti di PS di Prato hanno tratto in arresto nel pomeriggio di oggi un giovane sardo ricercato dall'Interpol per l'assassinio di quattro persone.

Il giovane, Antonio Piu, di 37 anni, da Jodine di Nuoro, era evaso dal carcere di Lione, dove si trovava detenuto sotto l'accusa di aver strangolato una giovane donna francese. Mentre la polizia francese e l'Interpol gli davano la caccia, il 5 dicembre scorso il giovane si macchiava — sembra — di un altro gravissimo ed efferato delitto: l'uccisione di tre persone avvenuta in una località dell'Alta Savoia, e, precisamente, a Villard Sourbouge. Come il Piu abbia potuto raggiungere Mezzana di Prato, dove è avvenuto il suo arresto, non è stato possibile ancora accertarlo.

Subito dopo la fuga del Piu dal carcere di Lione, l'Interpol diramò un fonogramma di ricerche a tutte le questure d'Italia e, in particolare a quella di Firenze. Il dr. Falvella, dell'ufficio diurna della Questura, informava il commissariato di Prato. La polizia riteneva, infatti, che il Piu, una volta in Italia, si sarebbe recato dai parenti più vicini.

L'ipotesi della polizia era esatta. Infatti, oggi verso le 16, gli agenti del Commissariato di Prato aveva avuto sentore che il Piu si trovava a Mezzana, a casa di una cugina, Gina Frigiuli.

ALFREDO REICHLIN direttore
Michele Melillo, direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini, n. 19 - Roma